

GAETA

Domenica, 14 febbraio 2016



Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Arcivescovado, 2
04024 Gaeta (LT)
Tel. 349.3736518
mail:
comunicazioni@arcidiocesisgaeta.it
web:
www.arcidiocesisgaeta.it/avvenire
facebook:
Facebook: fb.com/arcidiocesisgaeta
twitter:
@ChiesadiGaeta

Raccontare la politica

«Raccontare la politica» è il tema che la Pastorale sociale del lavoro e il Progetto Pollicoro diocesano propongono per sabato 27 febbraio alle 17.30 presso la chiesa di S. Albina di Sauri. Interverranno esponenti delle istituzioni nazionali e locali. Modererà l'incontro Claudio Gessi, direttore regionale della pastorale sociale del Lazio, mentre la presentazione è affidata a don Simone Di Vito.



Il manoscritto

Formia. Si terrà sabato il convegno alla memoria di Vittorio Bachelet al Teatro Remigio Paone Riflessioni su gender



Una famiglia

Il dibattito con D'Agostino e Sincini, occasione per mettere al centro della discussione gli sviluppi sugli «studi di genere» che infiammano la politica

Giurista, politico e amico di Moro

Vittorio Bachelet, nato a Roma il 20 febbraio del 1926, era l'ultimo di 9 fratelli. Figlio di un ufficiale dell'esercito, professore universitario, giurista, ex presidente dell'Azione Cattolica e politico della Dc vicino alle posizioni di Aldo Moro, Bachelet fu assassinato dalle Brigate Rosse il 12 febbraio del 1980. Vice presidente del Consiglio superiore della Magistratura, Bachelet venne raggiunto sulla scalinata della facoltà di Scienze Politiche alla Sapienza, a Roma dai colpi sparati da Annalaura Braghetti e Bruno Seghetti. Sette proiettili calibro 32, che lo colpirono mentre conversava con Rosy Bindi, all'epoca sua assistente.

alcuni. Anche il tema di quest'anno si pone nel solco delle tematiche con le quali la società italiana si sta già confrontando (basti pensare al dibattito in corso sul disegno di legge sulle unioni civili) e più ancora lo sarà nei prossimi anni o addirittura per le prossime generazioni.

oggi a Formia

«#Viaggiando», istantanee di famiglia

Oggi alle 17 presso la sala S. Probo della parrocchia di S. Erasmo di Formia riprende il percorso culturale #Viaggiando, promosso dai gruppi adulti di Aci di Formia, con l'incontro dal titolo «Istantanee di famiglia». La famiglia nel cinema degli anni Duemila, già programmato per il 10 gennaio su un'occasione di incontro. Introdurrà la discussione Sergio Perugini, dottore di Ricerca in Cinema, che è membro della Commissione nazionale Valutazione Film della CEI - Fondazione Ente dello Spettacolo e che da anni collabora alla stesura del testo degli Adulti di Aci nella sezione relativa alla filmografia. Alla luce della riflessione che la Chiesa italiana ha sviluppato con gli appuntamenti del Sinodo della famiglia e del Convegno sul nuovo umanesimo, l'intervento, accompagnato dalla visione di spezzoni di film e fiction televisive, rifletterà sulle modalità con cui l'universo familiare è raccontato, nelle sue problematiche e nelle sue dimensioni feconde. Il percorso proseguirà con la visione del film Due giorni e una notte di Jean-Pierre e Luc Dardenne sabato 12 marzo e, dopo il viaggio/pellegrinaggio del 24 e 25 aprile ad Assisi e Spello, sulle orme di Francesco, Chiara d'Assisi e Carlo Carretto, si concluderà con l'incontro con la scrittrice Dacia Maraini sul romanzo Chiara d'Assisi giovedì 5 maggio. L'itinerario è promosso in collaborazione con le librerie della città.

Paolina Valeriano



Sala S. Probo

conoscerli. Relatore del convegno sarà il professor Francesco D'Agostino, presidente onorario del Comitato nazionale per la bioetica, uno dei massimi conoscitori della materia, che sarà stimolato dalle domande e dalle sollecitazioni della professoressa Valentina Sincini, docente di Teologia Fondamentale presso il Pime di Monza. Un'occasione importante e da non perdere per chi, singoli o gruppi, fa ancora propria l'espressione di don Milan: «I Care. Mi interessa».

codice medievale

Manoscritto dell'Exultet 1 Ultimato il restauro a Roma

DI MAURIZIO DI RIENZO

Exultet iam angelica turba caelorum. Esulta il coro degli angeli. È il diacono che all'inizio della Veglia di Pasqua intona il canto del Preconio pasquale. Si entra al buio, solo la fiamma del cero pasquale è accesa nelle tenebre. A poco a poco la chiesa si riempie delle luci dell'assemblea, segno della luce di Cristo che illumina la notte. Il testo dell'Exultet diventa un canto di lode al Signore risorto, di ringraziamento per il dono della "notte beata" di Pasqua, simboleggiata dal cero che è frutto del lavoro dell'ape madre. Particolarità unica dell'Italia meridionale è la produzione di manoscritti sui quali, oltre al testo dell'Exultet, i sapienti artisti amanuensi vollero imprimere l'immagine di ciò che si cantava. Come i moderni PowerPoint, i rotoli pasquali permisero ai fedeli la comprensione visiva del mistero celebrato. I più antichi rotoli liturgici risalgono all'alto Medioevo e, anche in questo campo, un ruolo chiave ha avuto Gaeta. Il Codex Diplomaticus Cajetanus del 984 menziona infatti un rotolo di benedizione del cero e della foglia (battesimale). Tre dei circa trenta esemplari attualmente esistenti al mondo sono patrimonio della nostra Chiesa di Gaeta e risalgono al X-XI secolo. Alla Biblioteca Nazionale di Parigi è stato invece venduto due secoli fa l'Exultet di Fondi, appartenuto alla chiesa di San Pietro. Proprio in questi giorni è stato ultimato il restauro del pezzo più prezioso e antico, l'Exultet 1. L'opera di restauro è avvenuta presso l'Istituto Centrale per la conservazione e il restauro del patrimonio archivistico e librario di Roma, diretto dalla dottoressa Maria Letizia Sebastiani. La responsabile del Laboratorio di restauro Lucilla Nuccetelli ha raccontato il prezioso lavoro avvenuto sul manoscritto, che è stato ripulito delle aggiunte dei precedenti restauri molto invasivi ed è stato trattato al fine di riportarlo, per quanto possibile, allo splendore originario. Fattivamente l'opera di restauro è stata compiuta dalla giovanissima Lucrezia Vardaro: con cura paziente e meticolosa ha saputo far ritornare alla luce le miniature rappresentative i temi dell'Exultet e delle raffigurazioni medievali. Tra queste bisogna ricordare l'immagine del Cristo in trono, scelta dall'arcivescovo come immagine dell'VIII Sinodo diocessano. Ora l'Exultet si trova in "compagnia" del bellissimo codice purpureo di Rossano, della Cartula con la benedizione di San Francesco a fratello Elia, pezzi orientali, opere autografe del calibro di D'Annunzio: tra pochi mesi ritornerà nella sua Gaeta e farà bella mostra nel nostro Museo diocesano in Piazza De Vito.

DI ALFREDO CARROCCIA

Si svolgerà sabato 20 febbraio presso il Teatro Remigio Paone di Formia il XXIII convegno dedicato alla memoria di Vittorio Bachelet. Era il 1982 quando, per volere dell'allora presidente diocesano dell'Azione Cattolica, Paolo Grossi, si decise di celebrare nel mese di febbraio un convegno dedicato alla memoria di Vittorio Bachelet, già presidente nazionale dell'Azione Cattolica e vice presidente del Consiglio Superiore della Magistratura, assassinato dalle Brigate Rosse il 12 febbraio 1980. Un convegno che fosse celebrativo di Vittorio Bachelet, ma che allo stesso tempo fosse un momento forte di riflessione del laicato dell'intera diocesi e di servizio alla crescita della società civile, che poi erano stati i due ambiti nei quali Vittorio Bachelet aveva speso la sua vita. Conservare, o meglio richiamare, la memoria storica degli inizi è importante sia per coloro che hanno vissuto e partecipato ai primi convegni, sia per le giovani generazioni perché aiuta a tenere viva o a riscoprire l'importanza di questo appuntamento, da cui scaturisce l'impegno a parteciparvi, non facendolo diventare quindi una semplice routine. E che il convegno Bachelet non sia mai stato un appuntamento di routine lo dimostrano i temi che di anno in anno si sono affrontati e lo stile di dialogo aperto con



La Tenda No slot

Arriva la «tenda del buon gioco»

Dopo Sauri, Fondi e Gaeta appuntamento a Castelforte domenica 28 febbraio dalle 9 alle 13 in piazza S. Rocco

DI CARLO TUCCIELLO

Da marzo 2015 la Consulta Diocesana delle Aggregazioni Laicali di Gaeta ha iniziato un percorso di attenzione a riguardo del gioco d'azzardo nel nostro territorio, attraverso l'incontro con i sindaci per ottenere la riduzione delle aperture delle sale gioco, la

proposta di corsi formativi nelle scuole, un convegno cittadino ed infine la "Tenda del buon gioco. No slot". In particolare, quest'ultima iniziativa consiste nell'andare presso le piazze principali del nostro territorio, per essere presenti con un gazebo, incontrare direttamente le persone, comunicare i rischi dovuti al gioco d'azzardo e proporre una cultura alternativa a favore del buon gioco che crea relazioni, serenità e sano

divertimento. Ad oggi la Tenda è stata presente in piazza S. Albina a Sauri, in quella di S. Francesco a Fondi, sul lungomare di Serapo a Gaeta e il prossimo appuntamento sarà a Castelforte in piazza S. Rocco il 28 febbraio 2016 dalle 9.00 alle 13.00. In queste piazze si distribuiscono brochure e volantini per spiegare che puntare denaro attraverso scommesse con le slot machine o con "gratti e vinci", "lotto" e "supernalotto" può creare una dipendenza come quella da stupefacenti,

causando danni ai giocatori e alle famiglie. Si chiede, inoltre, l'adesione alla petizione on line "No allo stato biscazziere, fautore del gioco d'azzardo" affinché il Parlamento proponga urgentemente una legge per la regolamentazione del settore al fine di ridurre il gioco e vietare la pubblicità sempre più assistente di ogni genere di scommesse. Moltissime sono state le adesioni e molteplici gli incontri con chi è uscito dalla patologia e ha confermato quanto devastazione personale e familiare genera la

dipendenza da gioco d'azzardo, di cui, purtroppo, non si avverte ancora la consapevolezza che è una vera e propria malattia, che rende incapaci di resistere all'impulso di giocare. Pertanto, lo slogan da diffondere è: "Il gioco è un azzardo. Scommetti su di te".

Domenica prossima a Gaeta «L'incontro che racconta»

DI ANNA MARIA STENTA

Monsignor D'Onorio sarà la guida d'eccezione per la terza tappa del percorso promosso sul territorio cittadino dai Consigli di AC delle parrocchie di Gaeta. Caldeggiati dai parroci e sostenuti dalla collaborazione delle rispettive comunità parrocchiali, l'iniziativa vuole dare gambe alla "Chiesa in uscita" auspicata da papa Francesco, perciò capace di dialogare con tutti. Convinti che il dialogo possa essere facilitato utilizzando linguaggi universali come quelli dell'arte e incontriamo nella realtà culturale in cui siamo immersi, vogliamo tracciare un itinerario formativo lungo strade "altre", aperte a tutti, che parli alle diverse dimensioni della persona. Il tema del viaggio è il filo conduttore dei cammini annuali di AC e metafora dell'uomo che cerca e scopre se stesso e il senso della propria vita mentre si lascia stupire ed incontrare dall'altro. Da qui il nome del percorso: #Viaggiando, sei tappe che incantano, innamorano, raccontano, interrogano, generano, trasformano. Domenica 21 febbraio alle 16.30: "L'incontro che racconta" la bellezza storico-artistica del territorio di Gaeta - Basilica Cattedrale e Chiesa S. Giovanni a Mare. Ingresso libero.